

# LE USCITE



## ACQUA E PIETRA IN VAL SAVIO

La valle del torrente Para è caratterizzata dalla presenza, nei due versanti, di un cospicuo numero di cave, in cui scalpellini e cavapietre, per lunga tradizione familiare, sfruttano gli affioramenti rocciosi della Formazione Marnoso-Arenacea per estrarre pietra serena, alberese e pietra forte. La giacitura inclinata di questi strati è all'origine di fenomeni franosi anche imponenti, quale quello che il 21 Marzo 1821 sbarrò il corso del fiume Savio alla sua confluenza con il torrente Para; nel 1925, a valle del lago naturale creatosi, fu inaugurata l'attuale centrale idroelettrica, che utilizza, ancora, perfettamente funzionanti, gli impianti originari.

## COMACCHIO E LE SUE VALLI (in bicicletta)

La città di Comacchio, di probabili origini tardo-romane, era un tempo interamente circondata dalla distesa delle Valli omonime, attorno a cui si sviluppò una peculiare "civiltà delle acque vallive", legata all'abbondante produttività di questo ecosistema, rappresentata in particolare dalla raccolta del sale e dalla pesca. Questa avveniva nei tradizionali "lavorieri", affiancati dai "casoni di valle", dove risiedevano a turno gli addetti alla pesca e alla sorveglianza. Per la lavorazione del pesce, in particolare dell'anguilla, fu attiva a Comacchio dal 1933 al 1962 la Manifattura dei Marinati, di recente restaurata e trasformata in fabbrica-museo.

## BOLOGNA CITTÀ D'ACQUE: I CANALI DI RENO E NAVILE (in bicicletta)

La città di Bologna non ha un fiume che l'attraversa, per cui fin dal XII secolo derivò le acque del Reno e del Savena allo scopo di utilizzarle, in città, per la produzione di energia e, a valle, per la navigazione (Canale Navile). Nacque così un'imponente rete di canali che portava l'energia in ogni casa, muovendo circa quattrocento ruote idrauliche di opifici quali mulini, filatoi, gualchiere, cartiere, ecc. Il Canale Navile, al tempo collegato alla rete idroviaria del Po, registrava nel sec. XVII il passaggio di circa 2500 natanti l'anno; ne rimangono gli imponenti manufatti idraulici (chiuse, sostegni, conche di navigazione, ecc.), molti risalenti al sec. XVI.



## ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NELLA BASSA VAL MARECCHIA (in bicicletta)

La bassa valle del Fiume Marecchia conserva alcune interessanti testimonianze di archeologia industriale, tra le quali il mulino Sapignoli, di recente restaurato e trasformato in museo. Nel centro di Santarcangelo è ancor oggi attiva dal sec. XVII la Stamperia Marchi, che produce le tradizionali stoffe romagnole stampate a ruggine utilizzando le antiche attrezzature, tra cui un mangano del 1633. Il Monte Giove, su cui sorge il borgo, è traforato da circa 150 grotte artificiali (ipogei): l'ipotesi oggi più accreditata è che risalgano ai secc. XV-XVIII con destinazione vinaria, anche se alcune assumono un sorprendente carattere monumentale.



## LA "VIA DEI LEGNI" NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI

La "Via dei Legni", recentemente attrezzata e tabellata dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, ripercorre l'antico tracciato che gli enormi tronchi di abete bianco seguivano tra La Lama, nel versante romagnolo, e il porto di Pratovecchio sull'Arno, dove venivano legati tra loro in "foderi" (sorta di zattere) e fluitati lungo il fiume fino a Firenze, Pisa e Livorno, per essere utilizzati come legname da costruzione e da marina. Il trasporto avveniva per strascico, utilizzando in salita parecchie decine di coppie di buoi (fino ad ottanta).

## LE SALINE DI CERVIA

Nel territorio cervese, la produzione di sale in lagune interne, formatesi per stagnazione delle acque marine bloccate dalle dune, risale sicuramente all'antichità, anche se la documentazione è più tarda. A tener viva oggi questa tradizione è il Gruppo Culturale Civiltà Salinara, che gestisce con i metodi e gli attrezzi di un tempo la salina Camillone, l'unica rimasta delle 149 a "raccolta multipla" o artigianale dello stabilimento cervese, dopo la sua trasformazione in "raccolta unica" o industriale attuata nel 1959. La salina costituisce oggi anche un ambiente di grande interesse naturalistico, popolato da specie rare di avifauna.



## VALTELLINA: LA MONTAGNA E L'UOMO

Le valli laterali orobiche della Valtellina, per il loro secolare isolamento, hanno conservato viva fino ad oggi un'economia tradizionale basata sull'agricoltura, sullo sfruttamento del bosco e del castagneto, ma soprattutto sull'allevamento del bestiame, che si svolge nei mesi estivi negli alpeggi in quota, ove si produce il noto formaggio "Bitto". La Valtellina è stata in passato anche terra di attività estrattive: in Valmalenco è stato di recente realizzato l'Ecomuseo minerario della Bagnada, recuperando un'antica miniera di talco dismessa.



## LA "CIVILTÀ DEL CASTAGNO" IN VAL SANTERNO (Appennino Imolese)

Il paesaggio della media Val Santerno è ancor oggi caratterizzato dalla presenza di folti castagneti, che hanno rappresentato per secoli una primaria fonte di sussistenza per queste genti montanare. Castagne e marroni hanno infatti sempre avuto un ruolo fondamentale nella loro alimentazione, cui deve aggiungersi l'impiego del legname (per costruzioni edili, oggetti domestici, ecc.) e l'estrazione del tannino. Per mantenere viva la memoria di questa tradizionale "civiltà", a Castel del Rio è stato allestito in Palazzo Alidosi un Museo del Castagno.

## MONTETIFFI E LE SUE TEGLIE

Montetiffi è un piccolo borgo medievale suggestivamente posto su un maestoso affioramento roccioso lungo la valle del torrente Uso, già sede di un'importante abbazia benedettina, di cui rimangono solo la romanica chiesa e la robusta torre campanaria. La località è anche nota per la produzione delle "teglie", utilizzate per la cottura di piadine romagnole, tortelli alla lastra ed altro, la cui tradizione è oggi tenuta viva da un unico artigiano. La tecnica è ancora quella di una volta: lavorazione a mano al tornio di un impasto di argilla e polvere di calcite cotta, reperite localmente, cui seguono la stagionatura e la cottura in forno a legna.

## AVVERTENZE

- Le uscite sono riservate agli associati in regola con il pagamento della quota annuale.
- Le date indicate nel presente programma sono suscettibili di possibili variazioni in funzione delle condizioni meteorologiche o altro.
- Le modalità di trasporto, gli orari e il luogo di ritrovo vengono fissati e comunicati agli associati di volta in volta.
- I minori sono ammessi solo se accompagnati.
- L'Associazione declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose durante le escursioni.

